



I francobolli del Canale di Suez

Di Benito Carobene



Above: the unique 40c. complete sheet of 120 stamps known. The stamps were lithographed in sheets of 12 x 10 by M. Chezaud in Paris. Sold by Private Treaty on 2006 by David Feldman.

Top: Letter from Port Said to Kantara, franked with 20 centes blue Suez Canal Company, cancelled black numeral "5129" in dots of the French Post Office of Port Said.

Above: mourning cover franked with 20 centes blue Suez Canal Company, cancelled black square grid of dots of Ismailia, with 40 centes orange France (1862 issue) cancelled by black numeral "5105" in dots of Suez on August 6th, 1868 to Avignon, readdressed to La Réunion. Manuscript "Trouvée on la boîte" on the stamps. The recipient paid 6/10 rate on arriving. (ex collection Antonini). Sold by Corinphila on October 1992 for \$57,500.

I lavori per la realizzazione del Canale di Suez iniziarono ufficialmente il 25 aprile 1859 e si conclusero con l'inaugurazione avvenuta nel 1869. Immediatamente sorse il problema di organizzare un efficiente sistema che permettesse di trasportare la corrispondenza fra i due terminali: Suez e Porto Said (città, questa, sorta proprio con l'inizio dei lavori). Sistema che doveva, ovviamente, essere a disposizione sia della Compagnia che effettuava i lavori, sia di tutti coloro che lavoravano nell'impresa.

Inizialmente fu deciso che il trasporto delle lettere dovesse avvenire a titolo gratuito. E le cose andarono bene per un po'. Poi, però, con l'aumentare della corrispondenza da trasportare cominciarono a sorgere seri problemi. Ci si dovette, allora, rivolgere alla Posta europea che, nel 1860, si incaricò del trasporto a fronte di un corrispettivo annuo di seimila franchi.

Nel 1865, però, Posta europea diventò la Posta egiziana e, allora, sorsero alcune incomprensioni. Comunque, all'inizio la Compagnia, riuscendo a imporre la propria volontà al governo, continuò a gestire privatamente il proprio servizio postale. Anzi cercò di organizzarlo nel migliore dei modi, nominando anche un direttore generale dei servizi postali e telegrafici. Incarico affidato al francese Gustave Riche.

Costui studiò il problema e, ben presto, ebbe un'idea eccezionale. Idea che espose ai responsabili della Compagnia del Canale di Suez con una lettera spedita alla sede parigina il 7 novembre 1867. Ecco una parte della missiva: "Dai miei calcoli, effettuati tenendo presente le tariffe postali in vigore nella città, la Compagnia dovrebbe poter ottenere un reddito annuo di 23.400 franchi se tutti i dipendenti pagassero l'affrancatura della loro corrispondenza". Nella lettera, inoltre, si suggeriva esplicitamente di predisporre opportune "figurine" da utilizzare per il pagamento.

L'idea, ovviamente, piacque alla Compagnia che, immediatamente, si diede da fare per emettere quelli che possono essere considerati come francobolli destinati a un servizio privato.

L'incarico fu dato alla litografia Chézaud Aimé e Tavernier di Parigi.

Nacquero così quattro francobolli aventi il facciale di cent. 1 (nero), 5 (verde), 20 (azzurro) e 40 (rosso). Il bozzetto era eguale per tutti gli esemplari: un'imbarcazione immaginaria racchiusa entro un ovale con le diciture "Canal maritime de Suez" e, in basso, la parola "Postes". La stampa fu eseguita in fogli di 120 esemplari su carta fornita dalla ditta "Justin, August et Eugen La Croix" riportante in filigrana (ma solo al centro dei fogli) la dicitura "LA+-F" (La Croix - Freres).

A proposito della tiratura complessiva va detto che diverse fonti riportano cifre non sempre coincidenti (soprattutto a proposito dell'esemplare da un centesimo). Comunque, si può ritenere che i valori accettabili potrebbero essere: 13.200 per l'un centesimo, 30.360 per il cinque centesimi, 104.160 per il 20 centesimi e 10.800 per il valore più elevato. Come si vede, il pezzo avente la tiratura maggiore è quello da 20 centesimi, somma corrispondente alla tassa prevista per il trasporto di una lettera primo porto.

I francobolli partirono da Marsiglia, a bordo della nave *Said*, il 29 giugno 1868 e arrivarono ad Alessandria il 6 luglio. Non si conosce esattamente il giorno in cui essi furono messi in vendita, ma è nota una lettera con annullo di Porto Said in data 14 luglio.

L'emissione di queste "figurine", però, provocò l'immediata reazione delle poste governative che firmarono con la Compagnia un apposito accordo il 7 agosto. In base a esso lo Stato avrebbe assunto la gestione del servizio postale dal 16 dello stesso mese. L'unico vantaggio concesso alla compagnia fu quello di poter trasportare gratuitamente la posta circolante fra i vari cantieri (ovviamente, però, solo fino alla conclusione dei lavori).

I francobolli della Compagnia del Canale di Suez, quindi, circolarono solo per un mese. Cosa che, ovviamente, porta come conseguenza che le corrispondenze effettivamente viaggiare siano estremamente rare e, per quanto se ne sa, le lettere conosciute

sono solo una ventina, quasi tutte affrancate con il 20 cents. A questo proposito si deve ricordare quanto è scritto nel 21° volume del Billig's Philatelic handbook: "Ferdinando di Lesseps, costruttore del canale, disse un giorno a un collezionista che solo il 20 centesimi era stato emesso per l'uso postale". Va anche ricordato che a causa della rarità di questi esemplari sono in circolazione numerosi falsi.

Passiamo ora a esaminare quali furono gli annulli usati su questa emissione. Al fine di organizzare al meglio il servizio, Riche aveva predisposto la creazione di dodici uffici: Porto Said, Raz el Ech, Kil 34, Kantara, El Guisr, Chantier VI, Ismailia, Serapeum, Kil 42, Chalouf, Kil 83 e Suez. Da osservare che le tre località indicate col nome Kil XX erano tre cantieri aperti ai rispettivi chilometri indicati nel nome. Ovviamente furono ordinati in Francia anche i relativi timbri che, però, giunsero oltre due settimane dopo i francobolli e, forse, anche dopo.

Praticamente, quindi, si deve dire che tali annulli non furono mai usati sui francobolli del Canale. Anche sugli annulli realmente adoperati non esiste un grande accordo fra gli studiosi. C'è chi afferma che gli unici annulli sicuramente genuini sono quelli degli uffici francesi di Suez e Porto Said. Il primo caratterizzato dal numero 5105 e il secondo 5129. La maggior parte degli articoli sull'argomento, però, affermano anche che si trovano francobolli annullati con tratti a penna o con un cerchio formato da piccoli rombi blu.

Ciò che è certo, comunque, è che alcuni dei timbri per gli uffici aperti nei cantieri del Canale furono adoperati dopo che il servizio era stato preso in mano dalle poste egiziane. E, quindi, tali annulli si possono trovare su normali francobolli egiziani. Secondo uno studio pubblicato dal numero di ottobre 1996 della rivista francese *Timbroscopie* sono stati sicuramente usati in questo modo i timbri degli uffici di: Raz el Ech (fino al luglio 1869), Kil 34 (fino al luglio 1869), Kil 83 (fino all'agosto 1869) e Chantier VI (fino al luglio 1870).